



AMC – ARTISTS MANAGEMENT COMPANY s.r.l. unipersonale

Piazza R. Simoni, 1/E

37122 Verona

Italia

Tel. (+39) 045 8014041, fax (+39) 045 8014980

office@amcmusic.com www.amcmusic.com

Cod. fisc./P. IVA 04119540237 REA 393720

Reg. Imprese VR 04119540237, Capitale sociale I.V. € 20.000

## GRIGORY SOKOLOV

FIRENZE

TEATRO DELLA PERGOLA

10/2/2014

### PROGRAMMA

F. Chopin

Sonata n. 3 in si minore

10 Mazurke

### AMICI DELLA MUSICA

## Il trionfo di Sokolov nel nome di Chopin

**GRIGORY** Sokolov è tornato a suonare per gli “Amici della Musica” dopo dieci anni di assenza e il pubblico si è presentato numeroso al Teatro della Pergola tributandogli un successo trionfale concluso da ben sei bis. In questa occasione Sokolov proponeva un bellissimo programma interamente dedicato a Chopin con la Terza Sonata op. 58 e una scelta di dieci Mazurke appartenenti a periodi diversi dell’arco creativo del musicista. Niente di meglio per tornare ad ammirare le singolare personalità interpretativa di un pianista oggi individuabile fra i più autorevoli depositari della grande tradizione russa la cui ricchezza e profondità idee arriva perfino a far dimenticare le prodigiose risorse tecniche con una potenza di affondo, un nitore di articolazione e una varietà di modi attacco del tasto che non cessano di sorprendere. Davvero indimenticabile la sua lettura monumentale della Sonata in si minore animata da un’eloquenza epica, una tensione di canto e all’occorrenza uno struggente lirismo senza la minima concessione estetizzante.

A definire la severa grandezza dell’interprete sarebbe bastata l’esecuzione del *Finale* che nel

tempo insolitamente misurato e per contro nella veemenza degli accenti sembra ritrovare miracolosamente la sua autentica cifra tragica e devastante troppo spesso sacrificata da esteriori sfoggi virtuosistici. Quanto alle *Mazurke*, già nella curiosa impaginazione incorniciata da tre pezzi della tarda raccolta op. 68, Sokolov sembrava ricrearvi un unico percorso come scorrendo le pagine di un diario intimo fatto di lancinanti spunti nostalgici e di invincibile malinconia celsellandone le mille preziosità di scrittura con delicate e originalissime notazioni poetiche. Ce n’era abbastanza per trascinare il pubblico all’entusiasmo e scatenare le richieste di bis che il pianista ha esaudito generosamente facendo in pratica seguire un’altra metà di concerto con molto Schubert e un po’ di Chopin.

Giuseppe Rossi